



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4292 **Del** **18/07/2024**
Prot. n° 24/239981 **Del** **11/06/2024**

Ditta Proponente: IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativa al progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse"

Comune di Intervento: Pineto (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo *ing. Ettore Eramo (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione integrativa presentata da Iren Green Generation Tech S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. relativa al progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse", acquisita al prot. n. 239981 del 11/06/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Erica Catapano, Luca Bongiovanni, Alessia Duka, Brunella Domenichelli e Gianlica Francavilla di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 286364 del 10/07/2024;

Preso atto delle condizioni ambientali richieste dal proponente per evitare e prevenire i potenziali impatti ambientali significati e negativi (art. 5, c. 1, let. o-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.): “

1. *Durante il periodo delle indagini e in fase di progettazione esecutiva, si provvederà al monitoraggio della falda acquifera per la ricostruzione della piezometrica e la valutazione del flusso idrico nell'area con l'installazione di n. 5 piezometri;*
2. *Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, nel periodo primaverile – estivo si provvederà con frequenza mensile-bimensile all'attività di sfalcio delle erbe infestanti lungo l'interfila dei moduli fotovoltaici. Tale operazione colturale, determinerà notevoli benefici ambientali, riconducibili alla riduzione dell'erosione e della compattazione e nel contempo all'aumento dell'infiltrazione di acqua e all'accumulo di sostanza organica.*
3. *Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, al fine di verificare la fertilità dei suoli, si provvederà al monitoraggio pedologico con cadenza annuale dei seguenti parametri:*
 - *chimico-fisici (pH, conducibilità elettrica, umidità, densità apparente, densità reale, colore, tessitura, ritenzione idrica, azoto totale, carbonio organico, sostanza organica, rapporto C/N, fosforo assimilabile, capacità di scambio cationico, basi scambiabili, calcare totale, calcare attivo);*
 - *biologici (qualità biologica del suolo, biomassa microbica del suolo).*
4. *In fase di realizzazione dell'impianto e per tutta la fase di esercizio, è prevista l'installazione di un misuratore di portata in un tratto del Fiume Vomano, a monte dell'impianto di nuova realizzazione, in modo tale da segnalare improvvisi cambi del livello delle acque. Questo segnalatore dovrà essere collegato all'impianto di orientazione installato sui sostegni monoassiali dei pannelli al fine di orientare il pannello in posizione orizzontale nel caso di superamento del livello critico impostato. Il pannello così orientato dovrà trovarsi ad una altezza dal suolo pari ad almeno 1,00m.*
5. *In fase di realizzazione dell'impianto, le cabine di trasformazione CU_C1 e CU_C2 presenti nell'area del generatore perimetrata dal P.S.D.A., che hanno la funzione di adeguare le grandezze elettriche dai valori propri dell'impianto di produzione fotovoltaica a quelli propri della rete di distribuzione alla quale l'impianto viene collegato, dovranno essere collocate su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Per evitare il danneggiamento delle strutture di cablaggio e l'interferenza di questi con le acque di piena, dovranno essere impiegati cavi elettrici certificati per essere resistenti all'acqua.*
6. *Per quanto riguarda la sottostazione utente AT/MT, in fase di realizzazione, il piano di calpestio del primo solaio dell'edificio di protezione e controllo e la postazione del trasformatore dovranno essere collocati su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una*





altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Inoltre, non potranno essere realizzate recinzioni che possano in qualunque modo creare ostacolo al deflusso delle acque";

Ritenuto di poter accettare le richiamate condizioni ambientali richieste dal proponente;

Fatto salvo il parere favorevole dell'Autorità di Bacino sullo Studio di Compatibilità Idraulica;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

ALLE SEGUENTI CONDIZIONI AMBIENTALI PROPOSTE DALLA DITTA

- 1. Durante il periodo delle indagini e in fase di progettazione esecutiva, si provvederà al monitoraggio della falda acquifera per la ricostruzione della piezometrica e la valutazione del flusso idrico nell'area con l'installazione di n. 5 piezometri;**
- 2. Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, nel periodo primaverile – estivo si provvederà con frequenza mensile-bimensile all'attività di sfalcio delle erbe infestanti lungo l'interfila dei moduli fotovoltaici. Tale operazione colturale, determinerà notevoli benefici ambientali, riconducibili alla riduzione dell'erosione e della compattazione e nel contempo all'aumento dell'infiltrazione di acqua e all'accumulo di sostanza organica;**
- 3. Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, al fine di verificare la fertilità dei suoli, si provvederà al monitoraggio pedologico con cadenza annuale dei seguenti parametri:**
 - chimico-fisici (pH, conducibilità elettrica, umidità, densità apparente, densità reale, colore, tessitura, ritenzione idrica, azoto totale, carbonio organico, sostanza organica, rapporto C/N, fosforo assimilabile, capacità di scambio cationico, basi scambiabili, calcare totale, calcare attivo);**
 - biologici (qualità biologica del suolo, biomassa microbica del suolo);**
- 4. In fase di realizzazione dell'impianto e per tutta la fase di esercizio, è prevista l'installazione di un misuratore di portata in un tratto del Fiume Vomano, a monte dell'impianto di nuova realizzazione, in modo tale da segnalare improvvisi cambi del livello delle acque. Questo segnalatore dovrà essere collegato all'impianto di orientazione installato sui sostegni monoassiali dei pannelli al fine di orientare il pannello in posizione orizzontale nel caso di superamento del livello critico impostato. Il pannello così orientato dovrà trovarsi ad una altezza dal suolo pari ad almeno 1,00m;**
- 5. In fase di realizzazione dell'impianto, le cabine di trasformazione CU_C1 e CU_C2 presenti nell'area del generatore perimetrata dal P.S.D.A., che hanno la funzione di adeguare le grandezze elettriche dai valori propri dell'impianto di produzione fotovoltaica a quelli propri della rete di distribuzione alla quale l'impianto viene collegato, dovranno essere collocate su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Per evitare il danneggiamento delle strutture di cablaggio e l'interferenza di questi con le acque di piena, dovranno essere impiegati cavi elettrici certificati per essere resistenti all'acqua;**





- 6. Per quanto riguarda la sottostazione utente AT/MT, in fase di realizzazione, il piano di calpestio del primo solaio dell'edificio di protezione e controllo e la postazione del trasformatore dovranno essere collocati su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Inoltre, non potranno essere realizzate recinzioni che possano in qualunque modo creare ostacolo al deflusso delle acque.**

L'istanza di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dovrà essere attivata dal proponente in un'unica soluzione, al fine di dare evidenza di aver ottemperato a tutte le condizioni ambientali proposte (in fase di cantiere e di esercizio) e sopra richiamate.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1
Azienda Proponente:	Iren Green Generation Tech S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Pineto
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	6
Particella catastale:	36, 84, 86, 89, 90, 93, 94, 231, 28, 37, 85, 87, 198, 649, 652, 653

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-solare-fotovoltaica-e-relative-opere>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Caratteristiche del progetto
- Parte 2: Analisi della documentazione integrativa trasmessa di cui al Giudizio n. 4222 del 23/04/2024

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Istruttore

Dr. Pierluigi Centore





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	Iren Green Generation Tech S.r.l.
PEC	irengreengenerationtech@pec.gruppoiren.it

Referente dello studio

Cognome e nome referente	Erica Catapano
mail	erica.catapano@gruppoiren.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0012546 del 12/01/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

Publicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-solare-fotovoltaica-e-relative-opere>

Documentazione istanza di VA

- 2024-01-12-0012555-documentazione-tecnica-02-21.zip
- 2024-01-12-0012564-documentazione-tecnica-03-21.zip
- 2024-01-12-0012573-documentazione-tecnica-04-21.zip
- 2024-01-12-0012587-documentazione-tecnica-05-21.zip
- 2024-01-12-0012595-documentazione-tecnica-06-21.zip
- 2024-01-12-0013524-documentazione-tecnica-07-21.zip
- 2024-01-12-0013540-documentazione-tecnica-08-21.zip
- 2024-01-12-0013541-documentazione-tecnica-09-21.zip
- 2024-01-12-0013543-documentazione-tecnica-10-21.zip
- 2024-01-12-0013546-documentazione-tecnica-11-21.zip
- 2024-01-12-0013547-documentazione-tecnica-12-21.zip
- 2024-01-12-0013550-documentazione-tecnica-14-21.zip
- 2024-01-12-0013553-documentazione-tecnica-15-21.zip
- 2024-01-12-0013555-documentazione-tecnica-16-21.zip
- 2024-01-12-0013558-documentazione-tecnica-17-21.zip
- 2024-01-12-0013562-documentazione-tecnica-18-21.zip
- 2024-01-12-0013565-documentazione-tecnica-19-21.zip
- 2024-01-12-0013570-documentazione-tecnica-20-21.zip
- 2024-01-12-0013572-documentazione-tecnica-21-21.zip
- 2024-01-12-0013573-documentazione-tecnica-13-21.zip
- 2024-02-01-0042243-integrazione-richiasta-con-prot-n-0024576-del-22-01-2024-part-01-02.zip
- 2024-02-06-0046454-integrazione-richiasta-con-prot-n-0024576-del-22-01-2024-part-02-02.zip
- 20240607_trasmisione_documentazione_integrativa_e_riscontro_ad_enti.pdf
- cod018_fv_bpr_00026_rel_geologica_idrogeologica_e_mod_sismica.pdf
- cod018_fv_bpr_00072_relazione_integrativa_rev00a-signed.pdf
- 20240607_trasmisione_documentazione_integrativa_e_riscontro_ad_enti.pdf
- cod018_fv_bpr_00073_doc_di_previsione_di_impatto_acustico_ssu.pdf
- cod018_fv_bpd_00076_opere_di_mitigazione_-_sezioni_rev00a-signed.pdf
- cod018_fv_bpd_00077_opere_di_mitigazione_-_layout_rev00a-signed.pdf
- cod018_fv_bpr_00074_studio_compatibilita_idraulica_rev00a-signed.pdf
- cod018_fv_bpr_00075_addendum_della_relazione_pedoagronomica_rev00a.pdf
- 20240607_trasmisione_documentazione_integrativa_e_riscontro_ad_enti.pdf
- cod018_fv_bpr_00067_fotoinserimenti_-_visuali_1_rev01a-signed.pdf
- cod018_fv_bpr_00068_fotoinserimenti_-_visuali_2_rev01a-signed.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0012546 del 12/01/2024 la ditta **Iren Green Generation Tech S.r.l.** ha presentato un'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto “*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1*” – Comune di Pineto (TE).

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, in un terreno avente superficie totale di circa **25 ettari**. Il cavodotto, di lunghezza totale di 7,68 km circa, correrà quasi interamente su strada pubblica, nel territorio del Comune di Pineto, collegando l'impianto alla Cabina Primaria esistente “Pineto 132kV”, tramite nuova Sottostazione utente.

Il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR VIA il quale in data 23/04/2024 ha emesso il Giudizio n. 4222 di rinvio per le seguenti motivazioni:

È necessario modificare gli elaborati progettuali escludendo la cabina dall'area P3 e dalla zona di rispetto cimiteriale.

Si chiede inoltre alla ditta di riscontrare le osservazioni della Provincia di Teramo valutando anche la possibilità di prevedere la schermatura dell'impianto attraverso una cinta arborea nonché, in considerazione della vocazione agricola dell'area, la fattibilità di realizzare un impianto agrivoltaico.

La ditta proponente, con note acquisita in atti ai nn. 23996, 239977 e 239981 del 11/06/2024, ha inviato la documentazione integrativa richiesta.

Con la medesima documentazione la proponente ha riscontrato anche ai pareri rilasciati dalla Provincia di Teramo (Determina Dirigenziale n. 315 del 05/03/2024 trasmessa con nota prot.0009320 del 19/03/2024) e dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (Riscontro prot. n. 46454 del 08.02.2024).



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto sarà realizzato in Zona Industriale di Scerne in Comune di Pineto (TE). L'area è individuata catastalmente al Foglio n. 6 particelle n. 36, 84, 86, 89, 90, 93, 94, 231, 28, 37, 85, 87, 198, 649, 652, 653.



Il tecnico dichiara che l'area di impianto rientra tra quelle definite dal PRG quali "Aree extra urbane" normate dallo specifico Piano Rurale "Trasformazioni compatibili del territorio extra – urbano". In particolare, l'area in oggetto è ubicata nella zona industriale del Comune di Scerne, a circa 330 m di distanza dal complesso industriale. L'area di installazione risulta essere adiacente ad un centro insediativo di Torre San Rocco.

Piano Regionale Paesistico

L'area di impianto rientra all'interno della zona "C1 – TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA". Nella "Subzona C1) aree di particolare valore agricolo", è consentito l'Uso tecnologico "6.1 - impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione".

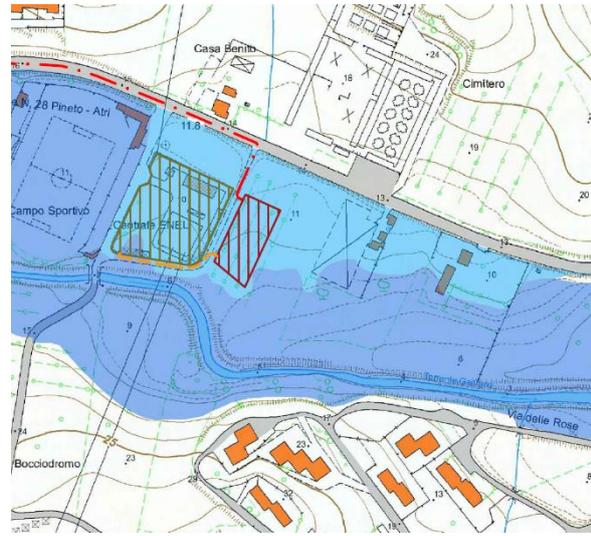
Per quanto attiene al percorso del cavidotto interrato, esso intercetta le zone "B – TRASFORMABILITA' MIRATA".

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Dalla cartografia emerge che l'area di installazione dei moduli è interessata in parte dal livello "P2"; il cavidotto interrato di connessione intercetta le aree "P3" e "P4", mentre la sottostazione elettrica di connessione alla rete rientra nell'area "P3".



Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

Aree protette

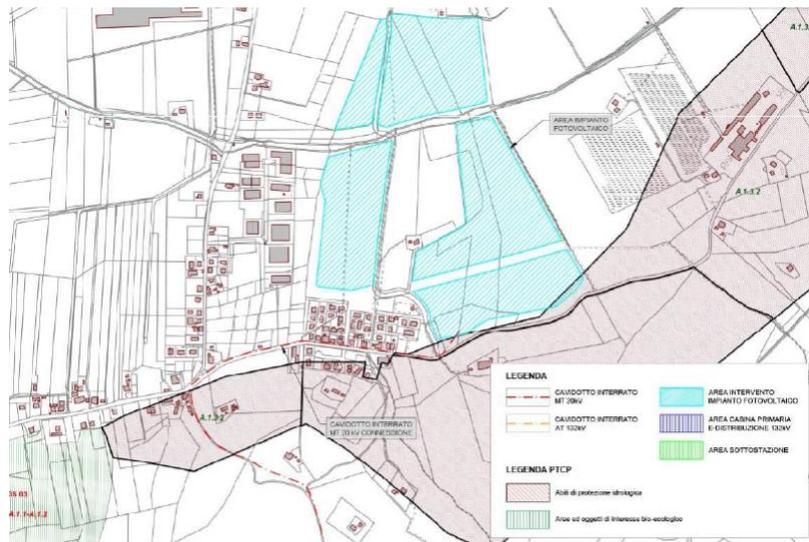
L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno o nelle vicinanze di aree Natura 2000.

Vincolo paesaggistico

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di alcune delle aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi:

Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

L'area di impianto rientra in minima parte negli Ambiti di protezione idrologica, mentre il cavidotto interrato di connessione alla rete elettrica attraversa gli Ambiti di protezione idrologica e le Aree e gli oggetti di interesse bio-ecologico.

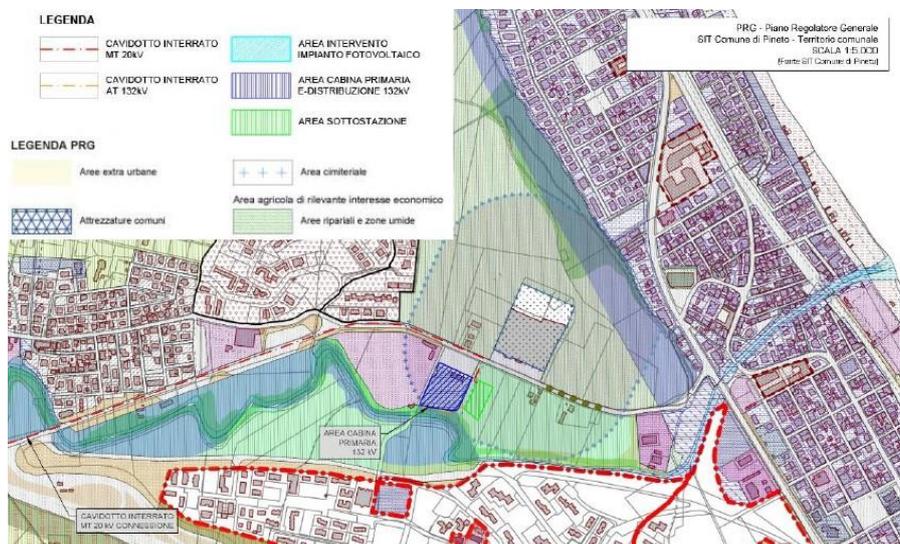
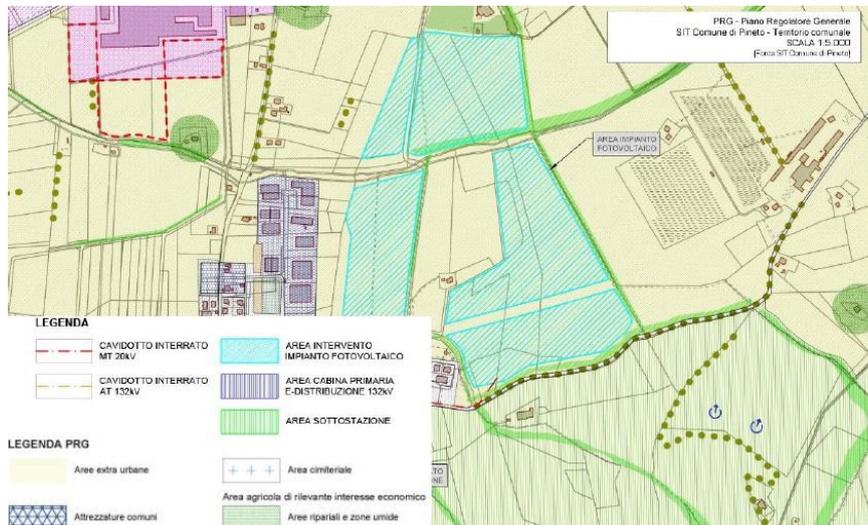


Pianificazione Comunale

Rispetto al PRG vigente del Comune di Pineto, l'area interessata dall'installazione fotovoltaica rientra nelle "aree agricole di rilevante interesse economico con aree ripariali e zone umide"; l'area prevista per la sottostazione elettrica rientra nelle aree agricole ed è compresa nelle "Zone di rispetto cimiteriale" di cui



all'art. 37 delle NTA del PRG, per le quali è previsto che “Le zone a rispetto cimiteriale sono destinate alle attrezzature cimiteriali ed alla edificazione di piccole costruzioni per la vendita di fiori ed oggetti per il culto od onoranze dei defunti. La concessione e l'autorizzazione alle piccole costruzioni di cui sopra saranno a titolo precario.”





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica RTN. I moduli fotovoltaici utilizzati sono costituiti da celle in silicio monocristallino aventi ognuno una potenza nominale di 690Wp. Il numero totale dei moduli è pari a 24752, suddivisi in 4 sottocampi, corrispondenti ad una potenza dei singoli generatori fotovoltaici di 17078,88 kWp complessivi.

Il tecnico riporta che considerando la potenza generata in condizioni standard, l'impianto potrà generare un valore medio annuo di 27.500 MWh/anno di energia elettrica.

La struttura meccanica di sostegno è infissa al terreno ad una profondità tale da garantire il sostegno dell'intera struttura senza l'ausilio di alcun tipo di fondazione. La profondità di infissione dei sostegni nel terreno è mediamente pari a 2000 mm, a seconda delle caratteristiche meccaniche del terreno nel quale avviene l'installazione della struttura di sostegno.

L'altezza massima delle strutture (considerando sia i tracker che i pannelli) sarà di circa 2,5 m dal terreno.

Nell'area del generatore fotovoltaico sono dislocate le cabine di conversione e trasformazione. Nei quattro sottocampi che costituiscono l'area del generatore fotovoltaico sono distribuiti sei gruppi di cabine che, oltre quelle di conversione e trasformazione, comprendono cabine da impiegare ad uso magazzino o contenimento di eventuali apparecchiature.

La connessione dell'impianto alla rete di trasmissione avverrà mediante la realizzazione di una linea in Media Tensione che diparte dalla cabina di raccolta sul perimetro dell'area di impianto, giunge, lungo un tracciato di circa 6,5 km, in prossimità della cabina primaria di E-Distribuzione denominata "Pineto" dove verrà realizzata la sottostazione di utenza AT/MT. È prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale mediante la posa di paletti in acciaio zincato con fondazione realizzata in cls.

**PARTE III****ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA****DI CUI AL GIUDIZIO N. 4222 DEL 23/04/2024**

Il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR VIA il quale in data 23/04/2024 ha emesso il Giudizio n. 4222 di rinvio per le seguenti motivazioni:

1. *È necessario modificare gli elaborati progettuali escludendo la cabina dall'area P3 e dalla zona di rispetto cimiteriale.*
2. *Si chiede inoltre alla ditta di riscontrare le osservazioni della Provincia di Teramo valutando anche la possibilità di prevedere la schermatura dell'impianto attraverso una cinta arborea nonché, in considerazione della vocazione agricola dell'area, la fattibilità di realizzare un impianto agrivoltaico.*

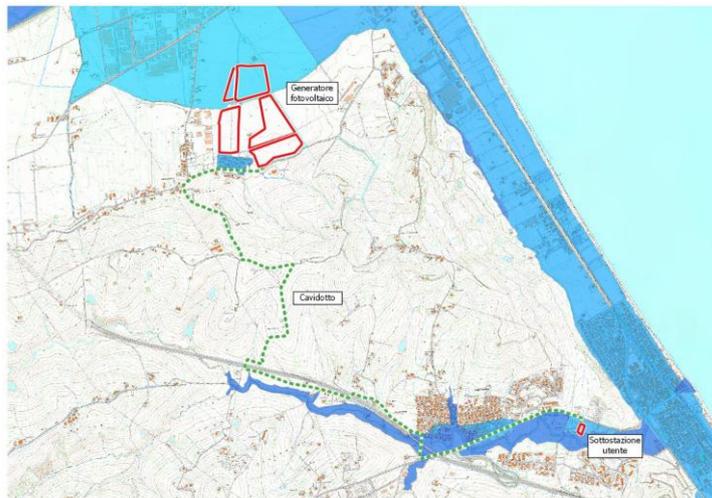
La ditta proponente, con note acquisita in atti ai nn. 23996, 239977 e 239981 del 11/06/2024, ha inviato la documentazione integrativa richiesta. Con la medesima documentazione la proponente ha riscontrato anche ai pareri rilasciati dalla Provincia di Teramo (Determina Dirigenziale n. 315 del 05/03/2024 trasmessa con nota prot.0009320 del 19/03/2024) e dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (Riscontro prot. n. 46454 del 08.02.2024).

In relazione alla richiesta “È necessario modificare gli elaborati progettuali escludendo la cabina dall'area P3, [...]”, la ditta ha inviato il documento *Progetto definitivo - Studio di compatibilità idraulica*.

Tale Studio è stato presentato dalla ditta: *“al fine di dimostrare la coerenza del progetto con le previsioni del Piano Stralcio Difesa Alluvioni ai sensi dell'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano e a verificare la compatibilità dell'opera con le condizioni idrauliche del territorio. A tal riguardo il Dipartimento Infrastrutture – Trasporti, Servizio della Regione Abruzzo con nota Prot. 46454 del 08.02.2024 ha chiesto al committente dell'opera, Iren Green Generation Tech srl, la redazione dello studio di compatibilità idraulica in relazione alle limitazioni dettate dal P.S.D.A. ed alla Pericolosità da Esondazione, redatto dall'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del Fiume Sangro”.*

Di seguito un breve sunto di quanto descritto all'interno del predetto documento.

Nel documento predetto il tecnico afferma che dallo stralcio della cartografia del P.S.D.A., emerge che l'area del generatore fotovoltaico è interessata in parte dal livello “P2 – pericolosità media” della carta della pericolosità idraulica, il cavidotto interrato di connessione intercetta le aree “P3 – pericolosità elevata” e “P4 – pericolosità molto elevata”, mentre la sottostazione elettrica di connessione alla rete rientra nell'area “P3 – pericolosità elevata”. Pertanto, gli interventi in oggetto sono sottoposti alle disposizioni di cui agli Artt. 19, 20 e 21 delle Norme tecniche di attuazione del P.S.D.A.



Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico e le relative cabine di trasformazione CU_C1 e CU_C2, l'intervento, secondo il tecnico, risulta consentito nelle aree di pericolosità media in base a quanto previsto nel comma 1 lettera "i" dell'art.21 delle NTA, in quanto trattasi di realizzazione di opera di interesse pubblico nonché parte integrante di un intervento di allacciamento ad una rete principale. Per mitigare l'interferenza del campo fotovoltaico con le acque di piena e per tenere in sicurezza l'impianto si prescrive l'installazione di un misuratore di portata in un tratto del Fiume Vomano, a monte dell'impianto di nuova realizzazione, in modo tale da segnalare improvvisi cambi del livello delle acque. Questo segnalatore dovrà essere collegato all'impianto di orientazione installato sui sostegni monoassiali dei pannelli al fine di orientare il pannello in posizione orizzontale nel caso di superamento del livello critico impostato. Il pannello così orientato dovrà trovarsi ad una altezza dal suolo pari ad almeno 1,00m. Le cabine di trasformazione CU_C1 e CU_C2 presenti nell'area del generatore perimetrata dal P.S.D.A., che hanno la funzione di adeguare le grandezze elettriche dai valori propri dell'impianto di produzione fotovoltaica a quelli propri della rete di distribuzione alla quale l'impianto viene collegato, dovranno essere collocate su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Per evitare il danneggiamento delle strutture di cablaggio e l'interferenza di questi con le acque di piena, dovranno essere impiegati cavi elettrici certificati per essere resistenti all'acqua.

Le opere di connessione, ovvero il cavidotto di connessione tra il campo fotovoltaico e la sottostazione utente, rientrano tra gli interventi consentiti di cui all'art.19 lettere "e", "f" e "g", in quanto infrastrutture a rete di interesse pubblico realizzate su tracciati stradali esistenti e nuovi attraversamenti di sottoservizi a rete, nonché interventi necessari per allacciamento a reti principali indispensabili per il collegamento del generatore fotovoltaico alla cabina primaria di E-distribuzione.

Per quanto riguarda la sottostazione utente AT/MT, ubicata in posizione adiacente ad una centrale di E-Distribuzione esistente, facendo riferimento alla lettera "a" del comma 1 dell'art.20 che consente gli interventi, le opere e le attività consentiti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, questa risulta essere realizzabile ai sensi delle lettere "c", "d" e "g" del comma 1 dell'art. 19 delle N.T.A. Tale opera secondo il tecnico, è consentita in quanto di interesse pubblico ed essenziale e, come detto anche in Relazione Descrittiva allegata al Progetto Definitivo, non delocalizzabile in quanto non è stato possibile trovare terreni limitrofi con caratteristiche idonee all'installazione dell'impianto, oltre il fatto che si ritiene essenziale posizionare la nuova sottostazione vicino a quella esistente per limitare gli impatti ambientali ed elettromagnetici che influiscono sulla salute umana. L'opera è inoltre necessaria all'allacciamento del nuovo impianto alla rete principale e fa parte di un intervento di ampliamento di una infrastruttura a rete destinata, come precedentemente detto, a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili e priva di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Il tecnico propone che il piano di calpestio del primo solaio dell'edificio di protezione e controllo e la postazione del trasformatore dovranno essere collocati su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Inoltre non



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

potranno essere realizzate recinzioni che possano in qualunque modo creare ostacolo al deflusso delle acque. Al fine di dimostrare la compatibilità idraulica delle previsioni del P.S.D.A. del Torrente Calvano rispetto alla realizzazione della nuova sottostazione utente si allega alla presente la verifica idraulica di quanto detto.

Considerazioni conclusive del tecnico

Ad integrazione del Progetto definitivo, il Dipartimento Infrastrutture – Trasporti, Servizio della Regione Abruzzo con nota Prot. 46454 del 08.02.2024, chiedeva la realizzazione dello Studio di Compatibilità idraulica al fine di verificare la coerenza tra l'intervento in oggetto ed il Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo. A tal fine sono state effettuate verifiche puntuali rispetto alle aree di intervento e si è constatato che l'opera, consistente nella realizzazione di un generatore fotovoltaico collegato tramite cavidotto interrato ad una sottostazione utenze e quindi alla rete di distribuzione, è ubicata in zone perimetrata dal PSDA nel bacino del Fiume Vomano e del Torrente Calvano. In particolare, l'area del generatore fotovoltaico è interessata in parte dal livello "P2 – pericolosità media" della carta della pericolosità idraulica del PSDA; il cavidotto interrato di connessione intercetta le aree "P3 – pericolosità elevata" e "P4 – pericolosità molto elevata", mentre la sottostazione elettrica di connessione alla rete rientra nell'area "P3 – pericolosità elevata".

Dalle verifiche effettuate risulta che l'opera, in tutte le sue parti è conforme e compatibile con le previsioni del P.S.D.A. nonché con le opere permesse dalle Norme Tecniche di Attuazione. Inoltre, le verifiche idrauliche effettuate sulla sezione A-A considerando tempi di ritorno pari a 100 e 200 anni, nell'abito della sottostazione utente AT/MT, hanno dimostrato che la presenza della struttura non influisce con i livelli idraulici raggiunti per le ondate di piena considerate del Torrente Calvano. Adottando tutte le prescrizioni individuate dalla proponente, sono rispettate tutte le norme e le prescrizioni contenute nel vigente PSDA e relative NTA. Si fa particolare riferimento al sistema di monitoraggio automatico controllato da remoto per il rilievo e monitoraggio del livello dei corsi d'acqua con sistema di allarme che permette l'orizzontalizzazione dei pannelli, l'utilizzo di cavi elettrici certificati resistenti alla presenza di acqua e la realizzazione del piano di calpestio del primo solaio delle cabine CU_C1 e CU_C2 nonché della cabina di controllo sottostazione utente rialzata su pilotis ad una quota di almeno 1,00m dal piano campagna.

In conclusione, il progetto, a parere del tecnico, è compatibile agli scenari di pericolosità idraulica individuati dal P.S.D.A. e alla relativa normativa, sempreché, nelle successive fasi progettuali, vengano adottate le restrizioni, limitazioni e prescrizioni riportate nel presente studio, e che gli interventi in progetto siano ideati in modo tale da non concorrere ad incrementare uno o più fattori che determinano pericolo e/o rischio.

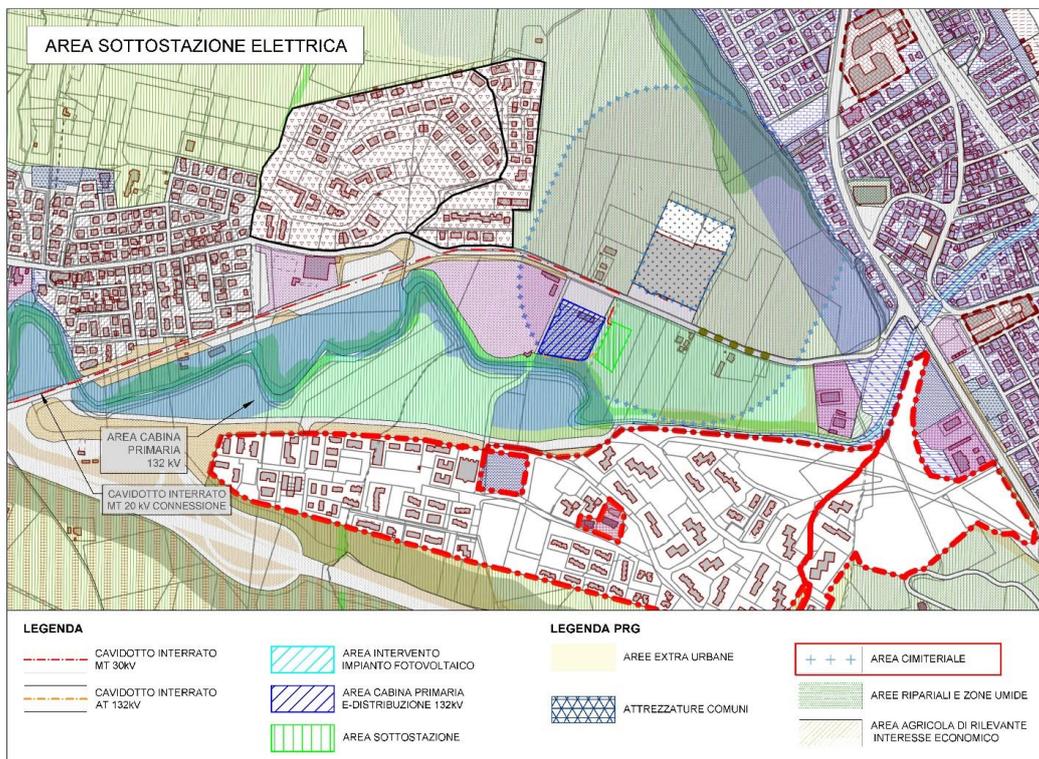
Nello stesso documento il tecnico ha provveduto ad effettuare la verifica idraulica del torrente Calvano, attraverso la quale ha verificato che nella sezione idraulica considerata l'alveo risulta in grado di contenere le portate di progetto considerate. Il tecnico afferma quindi che l'area che sarà occupata dalla sottostazione utente AT/MT risulta essere esterna alle aree interessate dai livelli di piena e quindi non interferente.

In relazione alla richiesta del CCR VIA "È necessario modificare gli elaborati progettuali escludendo [il progetto, ndr], dalla zona di rispetto cimiteriale [...]", la ditta ha inviato il documento "CoD018_FV_BGR_00072 Relazione integrativa".

Nel predetto documento il proponente chiarisce quanto segue.

L'area prevista per la sottostazione elettrica di utenza (di seguito anche SSU), rientra nelle aree agricole ed è compresa nelle "Zone di rispetto cimiteriale" di cui all'art. 37 delle NTA. In tale norma è previsto che "Le zone a rispetto cimiteriale sono destinate alle attrezzature cimiteriali ed alla edificazione di piccole costruzioni per la vendita di fiori ed oggetti per il culto od onoranze dei defunti. La concessione e l'autorizzazione alle piccole costruzioni di cui sopra saranno a titolo precario."

Compatibilmente con gli obiettivi del PRG la norma si limita a riportare indicazioni inerenti alle piccole costruzioni a servizio del cimitero. Rimandando di fatto, per tutto il resto, alla specifica normativa nazionale



Le zone di rispetto cimiteriale sono infatti normate dal Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. L'art. 338 del Regio decreto stabilisce che *“I cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. È vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge.”*

Come sancito dal T.A.R. Piemonte (Sez. I, 2 febbraio 1989, n. 111), in ragione di quanto previsto dal Regio decreto, il vincolo cimiteriale persegue una triplice finalità:

1. consentire futuri ampliamenti del cimitero;
2. assicurare condizioni di igiene e di salubrità mediante la conservazione di una "cintura sanitaria" intorno allo stesso cimitero;
3. garantire la tranquillità e il decoro ai luoghi di sepoltura.

Premessa la possibilità di future espansioni, secondo il tecnico risulta evidente che tale limitazione si riferisca ai centri urbani e agli edifici, proprio per garantire, da una parte la salubrità degli ambienti di residenza o dove è prevista la presenza di persone, dall'altra il clima di quiete tipico dei cimiteri, nel rispetto dei defunti e dei frequentatori. Per questo il Regio decreto, come aggiornato dalla Legge 166/2002, prevede specifiche eccezioni riguardo opere pubbliche o di pubblica utilità, (si ricorda a tal proposito l'art. 12, comma 1 del D.L. vo 387/2003 prevede che: *“Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*), consentendo al Consiglio Comunale, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto cimiteriale e l'autorizzazione all'ampliamento e alla costruzione di edifici. Tale deroga è estesa anche alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Ne consegue, secondo il tecnico, che se pur non espressamente riportato nelle norme tecniche del PRG per i motivi di cui sopra, è prevista per legge la possibilità di autorizzare nelle fasce di rispetto cimiteriale, opere di pubblico interesse quali la sottostazione elettrica in progetto, che verosimilmente può essere assimilata ad un *“locale tecnico”*. Difatti, risultano compresi nella medesima Zona di rispetto cimiteriale di cui all'art. 37 delle NTA la Stazione elettrica “PINETO CP 132 kV” di proprietà E-distribuzione SpA, lo Stadio comunale “Mimmo Pavone e Alessandro Mariani” (sede del Pineto Calcio S.r.l.), oltre il parcheggio antistante che funge anche da area autorizzata per la sosta di camper.

In adiacenza al confine ovest del cimitero, inoltre, è presente un'attività di vendita di legna da ardere



Figura 6 – Area di rispetto cimiteriale - indicazione attività e opere di pubblica utilità

Inoltre, il tecnico ritiene che la sottostazione in progetto sia pienamente compatibile con le finalità perseguite dal vincolo cimiteriale in quanto:

1) non comporta impedimenti per futuri ampliamenti del cimitero, sia per la specifica ubicazione, sia in relazione alla superficie prevista. Si tenga conto appunto che la Sottostazione è stata prevista in adiacenza alla stazione elettrica esistente, nella porzione dell'area vincolata al di là della Strada provinciale. Inoltre, la superficie da essa occupata misura circa 2.900 mq, che rappresenta solo l'1,5% della superficie del vincolo potenzialmente disponibile che misura circa 185.000 mq.

2) così come la stazione elettrica di E-distribuzione, non comporta problemi di salubrità in quanto non si tratta di un edificio residenziale o che prevede la presenza stabile di persone.

3) non comporta incrementi dei livelli acustici tali da compromettere la tranquillità e il decoro del luogo di sepoltura, vista anche la presenza della stazione elettrica, della strada provinciale, dell'area camper e soprattutto dello stadio. A riguardo è stato fornito un aggiornamento dell'elaborato "CoD018_FV_BGR_00014 Documento di Previsione di Impatto Acustico", atto a dimostrare il rispetto dei livelli sonori previsti dalla normativa vigente prevista rappresenta l'unica alternativa possibile, essendo frutto di adeguati ed approfonditi studi dell'area in esame.

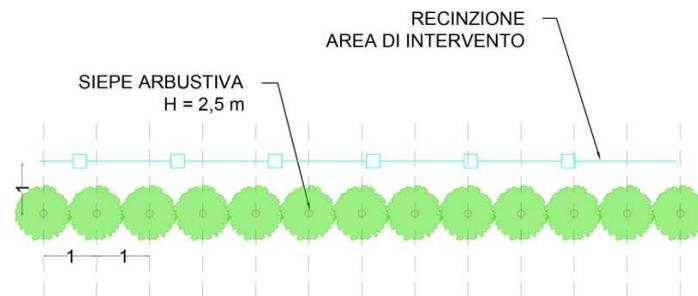
Bisogna innanzitutto considerare che la condizione principale deriva dalla presenza della Cabina primaria di E-distribuzione, alla quale la Sottostazione dovrà connettersi tramite cavidotto interrato in Alta Tensione 132 kV, secondo quanto previsto dalla soluzione tecnica (STMG) predisposta ai sensi del Testo Integrato Connessioni Attive (TICA) dal Gestore di rete di competenza, ovvero E-distribuzione. La sottostazione dovrà quindi necessariamente essere ubicata in prossimità della stazione esistente, poiché il tracciato del cavidotto AT dovrà percorrere il percorso più breve possibile, al fine di garantire un costo di realizzazione compatibile con l'entità dell'opera, ma soprattutto una maggiore sicurezza e la limitazione degli impatti ambientali ed elettromagnetici. Inoltre, va considerato che nelle aree prossime alla stazione elettrica di E-distribuzione, e fino ad un raggio di almeno 2 chilometri, non sono presenti terreni che presentano caratteristiche idonee alla realizzazione di una sottostazione (morfologia pianeggiante, adeguata distanza dagli edifici, ecc), ad eccezione dei terreni limitrofi, sempre ricompresi all'interno del vincolo cimiteriale.

In relazione alla richiesta di cui al p.to 2 del Giudizio del CCR VIA il proponente con lo stesso documento "CoD018_FV_BGR_00072 Relazione integrativa", e con il nuovo documento "CoD018_FV_BPD_00077 Opere di mitigazione – Layout", fornisce riscontro alla richiesta di [...]

prevedere la schermatura dell'impianto attraverso una cinta arborea nonché, in considerazione della vocazione agricola dell'area, la fattibilità di realizzare un impianto agrivoltaico”.

In relazione a quanto sopra il tecnico afferma quanto segue.

In risposta a quanto richiesto nelle osservazioni del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A. come sopra richiamate, il proponente ha provveduto a dettagliare maggiormente le opere di mitigazione, prevedendo eventualmente, dove l'impianto risulta maggiormente esposto ad eventuali fruitori, ad esempio lungo il confine sud in corrispondenza delle abitazioni, il rafforzamento della fascia a verde perimetrale con l'introduzione di una siepe arbustiva e l'ampliamento delle cortine arboree, che avranno lo scopo principale di mitigare l'impatto visivo che l'intervento in progetto potrà determinare nei confronti delle aree contermini.



Nello specifico, per quanto attiene alla fascia perimetrale, è prevista l'introduzione di una siepe arbustiva plurispecifica lungo tutto il perimetro dell'area di intervento recintata (ad eccezione dei cancelli di accesso), ad integrale sostituzione del rinverdimento delle recinzioni previsto in origine. La siepe in oggetto sarà realizzata ad una distanza di circa 1 metro dalla recinzione perimetrale dell'impianto (all'interno o all'esterno) e sarà costituita da una fila arbustiva, all'interno della quale ogni esemplare arbustivo sarà invece distanziato di circa 1 metro. Le specie utilizzate per la realizzazione della siepe saranno, per quanto possibile, di origine autoctona e adatte alle caratteristiche pedo-climatiche dell'area e caratterizzate da abbondanti fioriture e da un'elevata produzione baccifera, affinché possano rendersi utili anche per attrarre ed ospitare la fauna selvatica, sia come sito di foraggiamento, sia come sito di nidificazione.

Occorre inoltre evidenziare che saranno scelte specie vegetali caratterizzate da differenti altezze massime raggiungibili a maturità, in modo da creare una siepe pluriplanale con un aspetto finale naturaliforme; infatti, gli esemplari messi a dimora potranno alternarsi lungo l'intera lunghezza della siepe allo scopo di creare macchie con diversa densità, altezza, colore e periodo di fioritura, andando a creare un volume vegetale disomogeneo e massimizzandone in questo modo l'effetto paesaggistico. In fase esecutiva potranno essere impiegate specie arbustive sempreverdi, riconducibili al lauroceraso o similari.

Al momento dell'impianto, saranno messi a dimora esemplari arbustivi con altezze prossime a 1 metro e comunque variabili a seconda della specie e della disponibilità dei vivai di provenienza; per ottenere una migliore percentuale di attecchimento, evitando la crescita indesiderata di specie erbacee infestanti, sarà utilizzato un telo pacciamante drenante in polipropilene.

Gli esemplari arbustivi messi a dimora saranno governati al fine di limitare il più possibile eventuali ombreggiamenti nei confronti dell'adiacente impianto fotovoltaico, tuttavia garantendo un'altezza utile alla mitigazione di circa 2,5 metri, che sarà elevata a 3,5 metri nei tratti maggiormente esposti dove non è presente la cinta arborea. Saranno, inoltre, previste potature periodiche che tuttavia non dovranno pregiudicare la forma e il portamento tipico delle diverse specie impiegate, limitando pertanto i potenziali aspetti di artificialità derivanti dalla presenza di barriere vegetali lineari.

Ad integrazione di quanto già proposto, si prevede il potenziamento delle cinte arboree nei punti di maggiore visibilità dell'impianto, tramite messa a dimora di elementi vegetazionali costituiti da esemplari di media grandezza e maestosi a portamento arboreo, di tipologia e dimensioni variabili a seconda della specie, che saranno governati al fine di garantire un'altezza utile alla mitigazione prevista, compresa tra 4 e 7 metri circa, a seconda della specifica ubicazione. Anche per le cinte arboree, le specie utilizzate saranno, per quanto possibile, di origine autoctona e adatte alle caratteristiche pedo-climatiche dell'area. In fase esecutiva

potranno essere impiegate specie a portamento arboreo sempreverdi, sia riconducibili ad esemplari maestosi (altezza metri 7,00) di tamarice o similari, che saranno disposti sulla fila distanziati di circa 3 metri, sia riconducibili ad esemplari di media grandezza (altezza metri 4,00) tipici della macchia mediterranea, che saranno disposti sulla fila distanziati di circa 2 metri. Potranno essere impiegate anche specie a portamento arboreo caducifoglie, riconducibili ad esemplari maestosi di paulonia o similari.

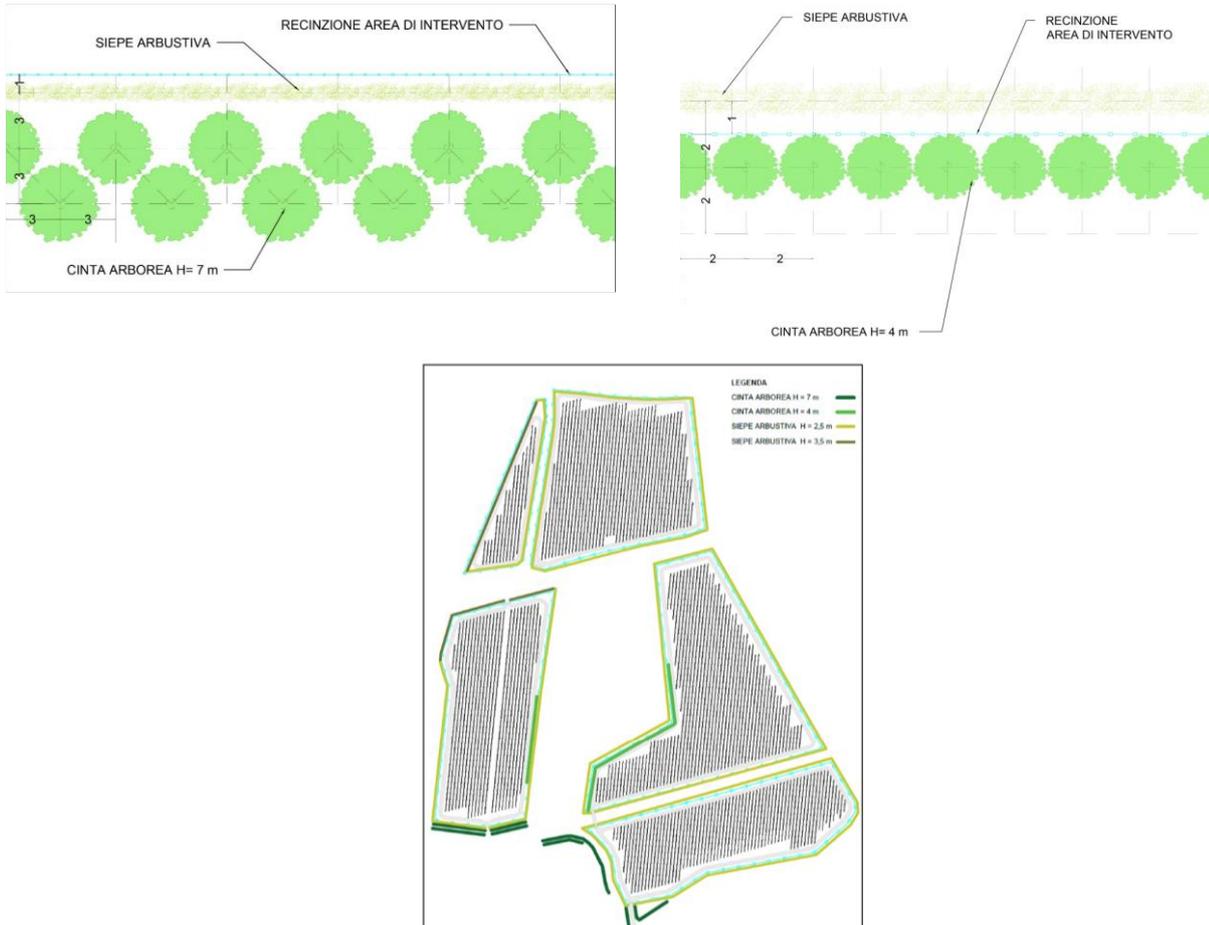
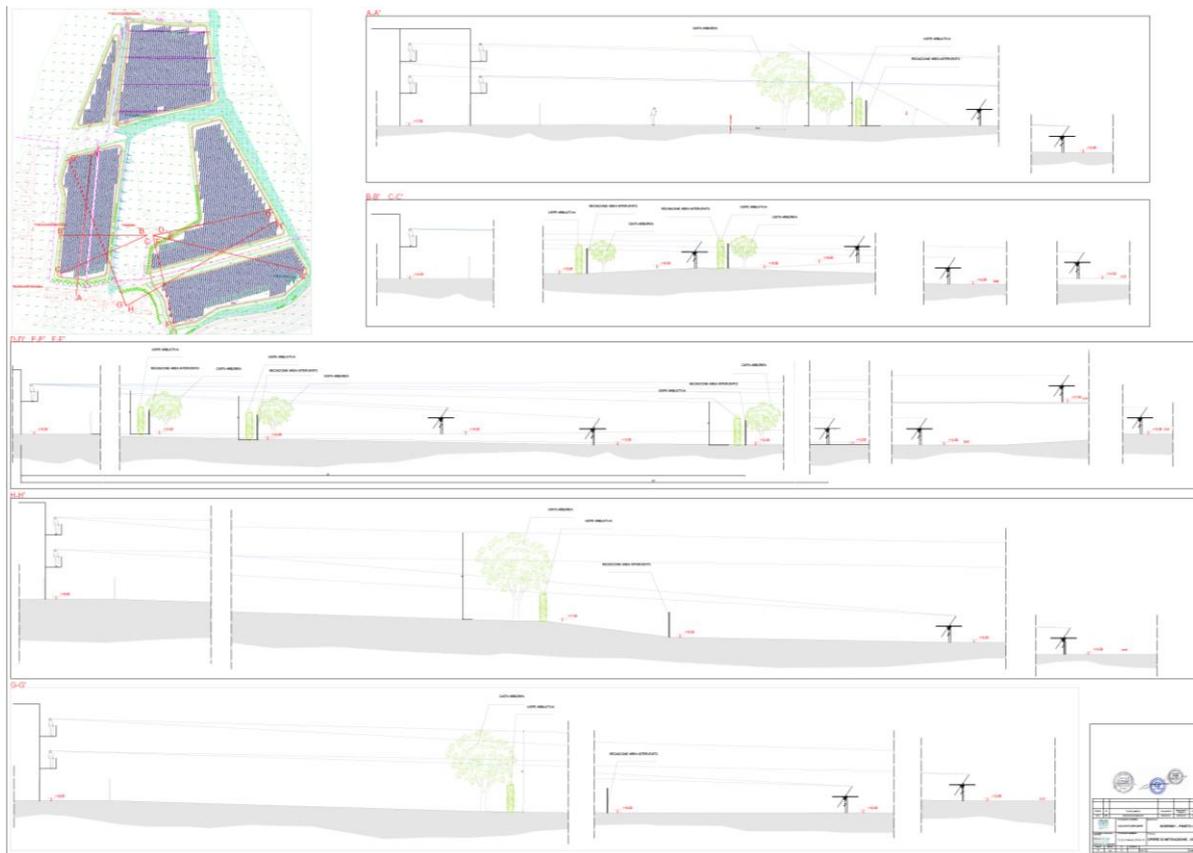


Figura 17 – Tipologia opere di mitigazione su layout impianto

La collocazione delle cinte arboree è stata prevista verificando puntualmente la visibilità dell'installazione fotovoltaica dai ricettori maggiormente coinvolti, in particolare il complesso edilizio posto a sud dell'impianto e l'abitazione presente in prossimità dell'area di intervento. Le opere di mitigazione previste saranno in grado di schermare buona parte dei tracker fotovoltaici in progetto, oltre a costituire una utile area verde fruibile dai residenti delle aree limitrofe.

Per quanto riguarda le aree interne all'impianto si procederà ad effettuare la semina di miscugli di sementi allo scopo di accelerare il naturale processo di ricostituzione del cotico erboso. L'inerbimento sarà effettuato tramite semina a spaglio utilizzando miscugli di semi di specie erbacee a fioritura estiva, specifiche per l'apicoltura. Allo scopo, all'interno del sito, saranno posizionate arnie mobili per la produzione mellifera. Le opere di mitigazione integrative previste comprendono anche l'inserimento di una schermatura dei cancelli di accesso all'impianto fotovoltaico, da effettuarsi tramite telo frangivista di colore verde.



In relazione alla richiesta del CCR VIA di “*valutare “[...] in considerazione della vocazione agricola dell’area, la fattibilità di realizzare un impianto agrivoltaico*”, il tecnico dichiara quanto segue.

Passaggio ad impianto agrivoltaico

Ribadendo che l’area prescelta per l’ubicazione dell’impianto risulta a pieno titolo tra quelle idonee ope legis così come individuate all’art. 20, comma 8 del D.L.vo 199/2021, si osserva che il passaggio ad un impianto fotovoltaico di tipo agrivoltaico presenta due criticità:

- 1. un necessario aumento di altezza di installazione dei moduli fotovoltaici, con conseguente aumento dell’impatto visivo dai ricettori presenti nei dintorni dell’area;*
- 2. un necessario aumento del pitch (distanza tra i pannelli) con conseguente riduzione della potenza installata e minore redditività economica dell’iniziativa che potrebbe risultare svantaggiosa nell’economia complessiva del progetto anche in considerazione dell’incidenza dei costi di connessione.*

La diminuzione di potenza, inoltre, richiederebbe:

- la riemissione della STMG;*
- la riduzione della potenza installabile, a discapito dei benefici derivanti dall’incremento delle sorgenti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in relazione agli obiettivi di riduzione di emissioni di CO₂ che il territorio nazionale e comunitario devono necessariamente perseguire comportando, peraltro, un differente iter autorizzativo.*

Tuttavia, pur non prevedendo un impianto di tipo agrivoltaico, il sito sarà impiegato per la produzione di miele, attraverso il posizionamento di arnie mobili e l’inerbimento dell’area di intervento con specie erbacee adatte per l’apicoltura, come indicato nel paragrafo precedente.

Il proponente con lo stesso documento “CoD018_FV_BGR_00072 Relazione integrativa”, fornisce riscontro anche in relazione:

- al Parere espresso dalla Provincia di Teramo, Area 3 – Viabilità, Edilizia scolastica e Pianificazione Urbanistica, con Determina Dirigenziale Nr. 315 del 05-03-2024, in particolare**



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

con riferimento agli aspetti urbanistici, ambientali, paesaggistici e pedoagronomici, al fine di dimostrare che gli stessi siano stati debitamente affrontati nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione specialistica di cui al progetto definitivo;

- alla richiesta di integrazioni dell’Autorità Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale di cui al Prot. n. 0002407 del 07/03/2024.

Relativamente alle controdeduzioni al parere della Provincia, per quanto non richiamato nelle pagine che precedono, il tecnico dichiara quanto segue.

Compatibilità aree agricole

Nel Parere della Provincia e nella documentazione progettuale, l’area di progetto è classificata come “*Area agricola di rilevante interesse economico*”, sia dal vigente P.R.G. che dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A parere del tecnico, quanto sopra, risulta in contrasto con le previsioni della specifica normativa di settore; a tal proposito occorre precisare che gli impianti fotovoltaici, così come tutti gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili) sono autorizzati ai sensi del D.lgs. 387/2003.

Si osserva che il parere è stato espresso unicamente in funzione delle norme del PTCP, riferendosi in particolare all’art. 24 delle NTA, le quali riguardano evidentemente le trasformazioni edilizie e urbanistiche, che non risultano applicabili alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Infatti, l’articolo 24 riporta espressamente che le prescrizioni del Piano sono relative alla realizzazione di “*nuove costruzioni rurali e interventi sul patrimonio edilizio esistente*”, specificando che “*la utilizzazione edificatoria residenziale dei suoli agricoli è ammessa, così come previsto dal 1° comma dell’articolo 70 della L.U.R. n° 18/83, nel testo vigente, “solo per residenze che conservino la destinazione agricola del suolo” e tutelino l’ambiente nelle sue caratteristiche contadine.*” Lo stesso comma fissa indici di edificabilità e criteri volumetrici per gli edifici residenziali, che confermano la totale estraneità dell’applicazione di tali norme per gli impianti fotovoltaici.

Nel Parere della provincia si fa riferimento alla Legge Urbanistica Regionale (LUR) n° 18/83, che ad oggi risulta sostituita dalla L.R. 20 dicembre 2023, n. 58 “*Nuova legge urbanistica sul governo del territorio*”, anche in merito all’art. 68, il quale indica che le “*Aree agricole di rilevante interesse economico*” non possono essere destinate ad un uso diverso da quello agricolo. È evidente secondo il tecnico, che il concetto di “*uso diverso da quello agricolo*” sia inteso esclusivamente in relazione agli interventi edilizi, visto che al comma 7 dell’art. 24 delle NTA del PTCP (che richiama appunto l’art. 68), per gli interventi ammessi si citano “*nuclii esistenti*”.

Risulta quindi chiara, secondo il tecnico, l’inapplicabilità di tali norme agli impianti fotovoltaici, tra l’altro, né nella LUR 18/83, né nella L.R. 20 dicembre 2023, n. 58, vi è alcun riferimento agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e al D.lgs. 387/2003.

La medesima classificazione delle Aree agricole di rilevante interesse economico è citata nel Parere in relazione al PRG del Comune di Pineto, dove si riporta che “*l’uso agricolo è da intendersi non soltanto in senso strettamente produttivo, ma anche in funzione di salvaguardia del paesaggio agrario e dei suoi valori storico-ambientali, del sistema idrogeologico e dell’equilibrio ecologico complessivo*” connotando lo stesso di un valore di salvaguardia di rilevanti sistemi ambientali e paesaggistici, diversamente da quanto richiesto nelle aree agricole “*normali*” nelle quali la conservazione di tali valori non è particolarmente richiesta.”

A riguardo occorre precisare che il testo citato nel Parere in merito all’uso agricolo, che deve intendersi “*anche in funzione di salvaguardia del paesaggio agrario e dei suoi valori storico-ambientali*”, è estratto dall’art. “30.1 - Disposizioni generali” delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Rurale del Comune di Pineto “*Trasformazioni compatibili del territorio extra – urbano*”, ed è impropriamente attribuito nel Parere alle “*aree agricole di rilevante interesse economico*”. Il testo stesso, infatti, si riferisce alle aree agricole in generale, anticipando il concetto generale che il Piano prevede specifiche classificazioni e prescrizioni per

aree sensibili sotto il profilo ambientale-paesaggistico, quali ad esempio quelle di cui all'art. 33.5 "Aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale".

Il tecnico ritiene che sia ragionevolmente lecito considerare che le aree agricole di rilevante interesse economico sottendano per loro natura certamente un valore dal punto di vista produttivo, ma non necessariamente un valore paesaggistico o storico-ambientale. Come appunto nel caso specifico dell'area di intervento, la quale non denota alcuna peculiarità in merito, al contrario risulta caratterizzata dalla cospicua presenza di aree produttive.

Il tecnico sottolinea altresì che le stesse Aree agricole di rilevante interesse economico non rientrano tra le aree considerate non idonee ai sensi del DM 10/09/2010, in particolare di quelle di cui all'elenco del punto f) dell'Allegato 3 (paragrafo 17) "Criteri per l'individuazione di aree non idonee".

Si specifica a riguardo che le aree in cui è prevista l'installazione fotovoltaica sono interessate da attività agricole "convenzionali" e non sono interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità, quali produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali, né può essere considerata di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale per i motivi esposti in precedenza. Inoltre, le aree di progetto non rientrano in aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo previste dalla programmazione regionale.

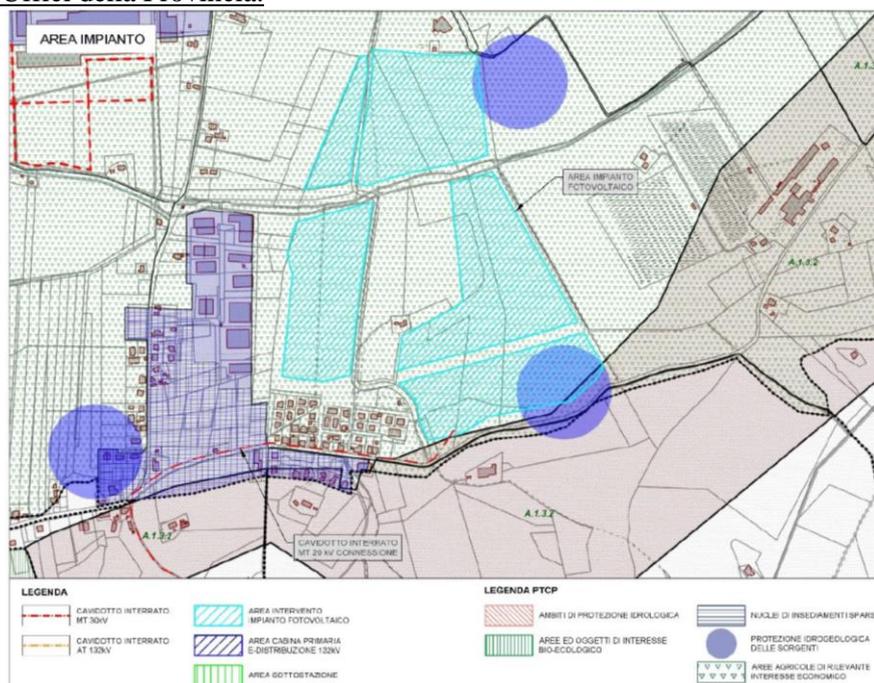
Il tecnico inoltre evidenzia che l'area dell'intervento in oggetto rientra tra le aree idonee di cui al D.lgs. 199/2021.

Ambiti di protezione idrologica e sorgenti idropotabili

Nel documento della Provincia è evidenziato che "L'area di impianto rientra, anche se in minima parte, negli Ambiti di protezione idrologica che comprendono i suoli di particolare rilevanza per la tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie, in quanto caratterizzati da elevata permeabilità dei terreni (vulnerabilità intrinseca) e/o da ricchezza di falde idriche (risorsa idrica)."

A riguardo il tecnico ritiene l'intervento in progetto compatibile con tale ambito di protezione e rimanda per la specifica analisi all'elaborato del Progetto definitivo "CoD018_FV_BCR_00026 Relazione geologica, idrogeologica, indagini e modellazione sismica" i cui contenuti sono già stati riassunti nelle pagine che precedono. Nel Parere si evidenzia inoltre, che "Sempre nell'area di intervento e al suo limitare, sono individuate dal P.T.C.P. due sorgenti idropotabili".

A riguardo si è provveduto ad effettuare una campagna di rilevamenti e di sopralluoghi, con lo scopo di individuare la presenza delle sorgenti segnalate, non avendo riscontrato informazioni da fonti bibliografiche, né da parte degli Uffici della Provincia.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

Nell'ambito di tali indagini si è potuto verificare che, nei punti segnalati dalle tavole del PTCP, non risulta la presenza di sorgenti captate. In prossimità del punto dove è localizzata la sorgente a sud dell'area di intervento è stata riscontrata la presenza di un pozzo, il quale però non è riferibile ad una sorgente captata, bensì ad un punto di derivazione dell'acquedotto di competenza della RUZZO RETI, come confermato dal relativo tecnico responsabile.

Il punto localizzato nell'area nord-est dell'area di progetto, invece, potrebbe verosimilmente identificare la vecchia sorgente dell'ACA che era ubicata all'interno dell'impianto gestito dalla stessa Società, posto a nord dell'impianto fotovoltaico, che ad oggi assolve unicamente la funzione di smistamento degli acquedotti.

Si riportano di seguito le Condizioni ambientali richieste dal Proponente ai sensi dell'Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06, a supporto delle indagini e dei rilievi effettuati al fine di valutare l'impatto degli interventi di progetto sulle suddette "sorgenti idropotabili".

Condizioni ambientali richieste dal Proponente (Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06)

1	<i>Durante il periodo delle indagini e in fase di progettazione esecutiva, si provvederà al monitoraggio della falda acquifera per la ricostruzione della piezometrica e la valutazione del flusso idrico nell'area con l'installazione di n. 5 piezometri.</i>
---	---

Analisi paesaggistica e agronomica

Nel Parere si asserisce che "Relativamente alle analisi svolte e alla valutazione degli effetti indotti, dai principali documenti depositati in Regione si rileva una scarsità proprio nella valutazione degli effetti tant'è che nella Relazione paesaggistica si sostiene che "non essendoci uno specifico bene tutelato, né riscontrando la presenza di elementi di interesse paesaggistico-ambientali interessati dalla visibilità, per l'analisi dei possibili impatti sul paesaggio dovuti alle trasformazioni conseguenti all'opera in progetto, ci si è basati essenzialmente sull'analisi della visibilità dall'area di impianto".

Allo scopo il tecnico ritiene necessario sottolineare che l'analisi condotta nell'ambito della Relazione paesaggistica è stata redatta ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, pur non interessando il progetto in parola aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/04.

Lo stesso precisa altresì che per la valutazione degli effetti nella Relazione paesaggistica sono state effettuate attività specifiche, anche in conformità a quelle previste dal DPCM, quali:

1. l'analisi dell'intervisibilità attraverso strumentazione avanzata di rilevamento laser e modello digitale della superficie di dettaglio, appositamente realizzato;
2. la realizzazione di simulazioni fotorealistiche relative ai punti di vista dell'area intervento e dell'area limitrofa interessata dalla visibilità, riportando anche la doppia simulazione, con e senza opere di mitigazione al fine di evidenziarne i relativi benefici;
3. la valutazione degli effetti e degli impatti secondo le tematiche "testimonianze della stratificazione insediativa", "modificazioni della morfologia", "modificazioni dell'assetto insediativo storico", "modificazioni dello skyline e dell'assetto percettivo", "modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale", riportando altresì lo studio dei tracciati caratterizzanti del sito e l'analisi diacronica dell'area di intervento con immagini storiche fino al 1954.

In sintesi, il tecnico ritiene che la valutazione degli impatti paesaggistici e visivi sia stata svolta in maniera esaustiva, in particolar modo in relazione all'ambito specifico, per il quale risulta documentato dagli elaborati depositati lo scarso valore paesaggistico del contesto locale e la presenza di aree industriali adiacenti rendono il sito vocato all'installazione dell'impianto proposto anche il relazione a quanto già esposto in precedenza in relazione alle aree idonee di cui al D.L.vo 199/2021.

Quanto agli aspetti pedoagronomici, nel Parere si riporta che "nella Relazione pedoagronomica non è stata condotta: "una valutazione sulla sottrazione di una tale vasta area dal contesto agricolo o l'effetto che potrà avere sul suolo e sulla sua produttività tale lunga inattività".

A tal proposito il tecnico ritiene che la sottrazione di aree agricole per la realizzazione di impianti FER non può essere considerata di per sé impattante, poiché la normativa di settore consente la realizzazione di tali installazioni nelle aree con destinazione agricola.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

Inoltre, ricorda che tra i principi che hanno portato alla stesura a livello europeo della direttiva 2001/77/CE, e successivamente a livello nazionale del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, c'è proprio il concetto che la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili è considerata di pari importanza rispetto alla produzione agricola, presupponendo che la sottrazione di suolo coltivabile sia adeguatamente compensata attraverso i benefici ambientali dell'energia "pulita" prodotta. Anche la moderna giurisprudenza conferma tali principi, come nella sentenza n. 8167/2022 del Consiglio di Stato, dove è stato sottolineato che l'indirizzo politico europeo (Direttiva CEE n. 2001/77) e nazionale (d.lgs. 29 dicembre 2003 n. 387) "riconosce agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili importanza fondamentale, dichiarandoli opere di pubblico interesse proprio ai fini di tutela dell'ambiente".

Inoltre, nella valutazione dell'impianto FV non può non essere considerata, come esplicitamente indicato nella Relazione pedoagronomica, il carattere temporaneo dell'opera.

Per quanto riguarda la sottrazione di suolo, si specifica a riguardo che l'azienda agricola che coltiva detti terreni possiede una proprietà complessiva di circa 240 ettari; pertanto, l'incidenza nell'ambito dell'azienda è di circa il 10%. Volendo effettuare una valutazione sul contesto agricolo comunale, stando agli ultimi dati Istat, che nel 2022 ha individuato circa 2.300 ettari di terreno coltivabile nel Comune di Pineto, i terreni previsti per l'impianto fotovoltaico avrebbero un'incidenza di circa l'1%. Ciò sottende che in riferimento all'ambito in oggetto, ovvero quello provinciale, tale incidenza si riduca a percentuali assolutamente irrilevanti.

Si riportano di seguito le Condizioni ambientali richieste dal Proponente ai sensi dell'Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06, per la verifica di eventuali potenziali conseguenze dell'inattività, sul suolo e sulla sua produttività.

Condizioni ambientali richieste dal Proponente (Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06)	
1	<i>Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, nel periodo primaverile – estivo si provvederà con frequenza mensile-bimensile all'attività di sfalcio delle erbe infestanti lungo l'interfila dei moduli fotovoltaici. Tale operazione colturale, determinerà notevoli benefici ambientali, riconducibili alla riduzione dell'erosione e della compattazione e nel contempo all'aumento dell'infiltrazione di acqua e all'accumulo di sostanza organica.</i>
2	<i>Durante il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, al fine di verificare la fertilità dei suoli, si provvederà al monitoraggio pedologico con cadenza annuale dei seguenti parametri: - chimico-fisici (pH, conducibilità elettrica, umidità, densità apparente, densità reale, colore, tessitura, ritenzione idrica, azoto totale, carbonio organico, sostanza organica, rapporto C/N, fosforo assimilabile, capacità di scambio cationico, basi scambiabili, calcare totale, calcare attivo); - biologici (qualità biologica del suolo, biomassa microbica del suolo).</i>

Interferenza del cavidotto alla rete con gli Ambiti di protezione idrologica e le Aree e gli oggetti di interesse bio-ecologico

Nel documento della Provincia si riporta che il cavidotto interrato di connessione alla rete elettrica attraversa gli "Ambiti di protezione idrologica" e le "Aree e gli oggetti di interesse bio-ecologico" del PTCP, e che per quest'ultime "non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa.".

Il tecnico afferma che il parere della provincia è stato predisposto in funzione delle norme del PTCP, le quali, non prevedendo specifiche prescrizioni per gli impianti FER, si riferiscono essenzialmente alle trasformazioni del territorio in ambito edilizio-urbanistico. Sono infatti esclusi per tali aree gli interventi che comportano trasformazioni insediative.

Le "Aree e gli oggetti di interesse bio-ecologico" sono normate dall'art. 5 delle NTA del PTCP, in particolare le prescrizioni di cui sopra sono riportate nel comma 3. Il comma 4 dello stesso articolo, come riportato nel Parere, prevede che la realizzazione di impianti a rete o puntuali per il trasporto dell'energia sia "subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali o provinciali e di altri enti locali...". Nel caso del cavidotto di connessione alla rete, si specifica che lo stesso





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 17,07888 MWp, denominato SCERNE1

è autorizzato ai sensi del D.lgs. 387/2003, poiché considerato opera di pubblica utilità ed indifferibile ed urgente, in quanto opera connessa e infrastruttura indispensabile alla costruzione e all'esercizio dello impianto fotovoltaico in oggetto.

Tuttavia, il tecnico ritiene che l'intervento sia comunque compatibile con quanto previsto al suddetto art. 5 del PTCP, poiché non comporta interferenze in relazione alla "conservazione dei caratteri strutturali naturali", considerato che l'opera in questione è costituita da un cavidotto interrato, interamente collocato all'interno delle sedi stradali asfaltate di strade comunali e provinciali.

Compatibilità Artt. 1 e 18 NTA del PTCP

Per meglio comprendere e interpretare il PTCP della Provincia di Teramo, bisogna considerare che le relative norme sono principalmente "Norme di indirizzo e raccomandazione dirette alle Pubbliche Amministrazioni, ai fini della formazione di piani e programmi di rispettiva competenza", nonché "Direttive e indicazioni aventi efficacia giuridica differita all'atto del loro recepimento negli strumenti urbanistici comunali".

Come riportato nelle NTA del Piano, sono quindi "prescrittive" esclusivamente le norme disposte ai sensi della LUR 18/83, che come sopra specificato, oltre ad essere sostituita dalla L.R. 20 dicembre 2023, n. 58 "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio", non riguarda gli impianti da fonti rinnovabili e in particolare quelli fotovoltaici a terra. Ciò premesso, si ritiene che il progetto sia ugualmente compatibile con l'art. 18bis comma 1 delle NTA, con particolare riferimento "alla salubrità dell'aria, al clima acustico e alla sicurezza".

Anche in merito ai sistemi naturali ed ambientali non si riscontrano pressioni da parte dell'installazione in progetto, visto che non vi sono aree protette, né ambiti di tutela o interesse naturalistici e ambientali, come ampiamente indicato negli elaborati progettuali "CoD018_FV_BPR_00023 Relazione naturalistica" e "CoD018_FV_BPR_00002 Studio

Preliminare Ambientale". Quanto al contenimento del "consumo di suolo agricolo", si evidenzia che l'impianto fotovoltaico, benché preveda l'interruzione temporanea delle attività agricole, non comporta consumo di suolo agricolo, se non in misura trascurabile per i sostegni dei tracker fotovoltaici e per l'installazione delle cabine elettriche, peraltro limitatamente al periodo di esercizio.

Come già rappresentato in merito alle precedenti argomentazioni, le norme del PTCP si riferiscono ad interventi edilizi o di urbanizzazione, i quali prevedono quasi sempre la lastricazione dei suoli agricoli.

Anche in riferimento all'art. 1 comma 1 delle N.T.A valgono le medesime considerazioni, non si prevedono interferenze significative riguardo le componenti indicate, sistema insediativo e paesaggio, tutela dell'ambiente, conservazione della biodiversità, consumo delle risorse primarie e della risorsa suolo.

Va infine considerato che la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, riducendo la produzione da fonti fossili, costituisce essa stessa un beneficio concreto alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e alla conservazione della biodiversità.

Anche la moderna giurisprudenza si sta adeguando ed allineando a tali principi. Infatti, come sostenuto dal Consiglio di Stato, "la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici" (Cons. St., sent. 2983/2021; Cons. St., VI, sent. N. 1201/2016).

Per quanto riguarda le controdeduzioni al parere dell'Autorità di Bacino, si riporta quanto segue.

L'AdB osserva che:

- i moduli e le cabine CU_C1 e CU_C2 con un'area a Pericolosità Idraulica Media (P2) del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) della Regione Abruzzo;
- il cavidotto interrato interferisce con aree a Pericolosità Idraulica Molto Elevata (P4) e Elevata (P3) del PSDA.

Il riscontro alla richiesta di cui sopra è riportato nelle pagine che precedono in quanto la richiesta dell'AdB è stata assorbita dal Giudizio del CCR VIA.



Si riportano comunque le condizioni ambientali richieste dal Proponente ai sensi dell'Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06, al fine della compatibilità con le NTA del PSDA, nonché per mitigare l'interferenza delle opere in progetto con le acque di piena e per tenerle in sicurezza.

Condizioni ambientali richieste dal Proponente (Art.5, c.1. lett. o-ter) del D.lgs. 152/06)	
1	<i>In fase di realizzazione dell'impianto e per tutta la fase di esercizio, è prevista l'installazione di un misuratore di portata in un tratto del Fiume Vomano, a monte dell'impianto di nuova realizzazione, in modo tale da segnalare improvvisi cambi del livello delle acque. Questo segnalatore dovrà essere collegato all'impianto di orientazione installato sui sostegni monoassiali dei pannelli al fine di orientare il pannello in posizione orizzontale nel caso di superamento del livello critico impostato. Il pannello così orientato dovrà trovarsi ad una altezza dal suolo pari ad almeno 1,00m.</i>
2	<i>In fase di realizzazione dell'impianto, le cabine di trasformazione CU_C1 e CU_C2 presenti nell'area del generatore perimetrata dal P.S.D.A., che hanno la funzione di adeguare le grandezze elettriche dai valori propri dell'impianto di produzione fotovoltaica a quelli propri della rete di distribuzione alla quale l'impianto viene collegato, dovranno essere collocate su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Per evitare il danneggiamento delle strutture di cablaggio e l'interferenza di questi con le acque di piena, dovranno essere impiegati cavi elettrici certificati per essere resistenti all'acqua.</i>
3	<i>Per quanto riguarda la sottostazione utente AT/MT, in fase di realizzazione, il piano di calpestio del primo solaio dell'edificio di protezione e controllo e la postazione del trasformatore dovranno essere collocati su di un solaio in conglomerato cementizio o latero cementizio rialzato su pilotis, ad una altezza all'intradosso di almeno 1,00m dal piano campagna. Inoltre, non potranno essere realizzate recinzioni che possano in qualunque modo creare ostacolo al deflusso delle acque.</i>

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Istruttore

Dr. Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Erica Catapano, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento Carta di Identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da Comune di Lentini, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) dipendente della società proponente IGGT

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento V.A. Verifica di assoggettabilità a VIA, in capo alla ditta proponente IREN GREEN GENERATION TECH SRL, che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

Richiedo di partecipare alla seduta del CCR-VIA, in veste di referente pratica del proponente e dipendente della società Iren Green Generation Tech S.r.l.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Luca Bongiovanni, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento Carta di Identità n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da COMUNE DI TORINO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) dipendente della IREN GREEN GENERATIO TECH chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento Verifica di assoggettabilità a VIA, in capo alla ditta proponente IREN GREEN GENERATION TECH SRL, che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

Si richiede di partecipare alla riunione del Comitato VIA in qualità di rappresentante della Ditta proponente a seguito di specifica delega del legale rappresentante.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Brunella Domenichelli, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Roma Capitale, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) dipendente proponente (GR UPPO IREN) chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento Verifica d assoggettabilità a VIA, in capo alla ditta proponente IREN GREEN GENERATION TECH SRL, che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

Si richiede di partecipare alla riunione del comitato VIA in qualità di i rappresentate della Ditta
Proponente a seguito di i specifica delega del legale rappresentante

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Gianluca Francavilla, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Comune di [REDACTED] (C.A.), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) progettista.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento Verifica di Assoggettabilità a VIA per il Progetto sito nel comune di Pineto denominato "Scerne1", in capo alla ditta proponente Iren Green Generation Tech, che si terrà il giorno 11/07/2024.

DICHIARAZIONE:

Si richiede di partecipare alla seduta del comitato VIA in qualità di rappresentante della ditta proponente a seguito di specifica delega del legale rappresentante.

